

Calendario della Settimana

Domenica 23.2	Ore 15: tutti i ragazzi in Oratorio con le loro catechiste per preparare la sfilata di carnevale. Mamme e Papà che volessero dare una mano sono graditissimi!
Lunedì 24.2	
Martedì 25.2	
Mercoledì 26.2	
Giovedì 27.2	Ore 21.15: Ripresa parrocchiale catechesi adulti
Venerdì 28.2	
Sabato 1.3	
Domenica 2.3	Ore 14: in Oratorio inizia la sfilata di Carnevale . Al ritorno merenda in Oratorio!

Il Granello - Supplemento settimanale de L'Informatore

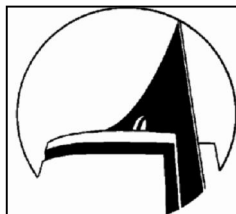
Parrocchia di S. Paolo - v. Castellazzo, 67 - 20017 - Rho (Mi)

Per informazioni:

Don Giovanni Gola: 029309690 3474491313
dongola@alice.it
Don Gianni Bardelli: 029306634 3484655187
Don Alberto Frigerio: 3487635539
Suore Pastorelle: 029309685
Segreteria Oratorio: 0293180124

Internet site: www.sanpaolorho.it

Calendario parrocchiale: www.sanpaolorho.it/oratorio.html "agenda"



Il Granello

23 FEBBRAIO 2014

PENULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

«E Gesù disse: Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più.» (cfr. Gv. 8,1-11)

Due righe in amicizia

«Forse che io ho piacere della morte del malvagio – oracolo del Signore – o non piuttosto che desista dalla sua condotta e viva?» (Ez. 18,23). Questa dichiarazione fatta da Dio attraverso il profeta Ezechiele trova la sua piena applicazione nel comportamento di Gesù con la donna sorpresa in adulterio (cfr. il Vangelo di questa domenica). A questa misericordia e a questa grazia non può che corrispondere un atteggiamento di profonda gratitudine: il breve brano del Vangelo non ce ne parla, ma possiamo bene immaginarlo! La gratitudine scaturisce dall'amore che riceve e cerca – al di là del dono – il donatore. Per colui che è grato, tutto è dono perché sa di non meritare nulla. E, quando il dono ricevuto è il per-dono, la gratitudine desta nel cuore una giusta consapevolezza del passato e diventa fruttuosa per il presente. Ciò implica il pentimento (non la dimenticanza), il ravvedimento e la confessione del male compiuto (v. l'Udienza generale di Papa Francesco nella pagina interna). Nella confessione la vita si apre a cercare la Verità che illumini la vita stessa e le dia l'indicazione del cammino giusto e vero. Questo percorso apre il nostro cuore a quel Padre che sempre ci attende per ridonarci la verità del nostro volto e la dignità della nostra persona: «Forse che io ho piacere della morte del malvagio, o non piuttosto che desista dalla sua condotta e viva?»

don Giovanni

Parrocchia
 San Paolo - Rho



Un amico santo

Santa Paola di s. Giuseppe Calasanzio, fondò le Figlie di Maria (26 febbraio). Il suo motto era «Piedad y letras». Il nome da religiosa di questa santa spagnola fu Paola di san Giuseppe Calasanzio. L'incontro con il carisma degli Scolopi, nel 1837, diede infatti una svolta alla sua attività di educatrice, che già aveva fondato due scuole: a Figueras (Gerona) e ad Arenys de Mar (Barcellona), dove era nata nel 1799. A Sabadell (Barcellona) questi istituti confluirono nelle Scuole Pie. Nel 1847 fece la professione religiosa come Figlia di Maria Scolopia insieme a tre compagne. Con la nuova congregazione fondò molte opere. L'ultima a Olesa di Montserrat, dove morì nel 1889. Alla nostra società, lacerata da molte tensioni, e dove il tema dell'educazione integrale per tutti, la promozione della donna, la famiglia, la gioventù, sono temi spinosi ed attuali, spesso irrisolti, la Santa dirige il messaggio della sua vita e della sua opera educativa, messaggio d'amore e di servizio. Il suo carisma nel XIX secolo, è stato annuncio di amore e speranza, specialmente per la donna, che scopre in lei la madre e la maestra della gioventù femminile. Ed oggi continua ad essere urgente e piena di attualità, come lo fu allora.

Notizie e Informazioni

Anche questa domenica tutti i ragazzi con le loro catechiste sono attesi in Oratorio alle ore 15 per preparare la sfilata di carnevale. Mamme e Papà che volessero dare una mano sono graditissimi! Poi la prossima domenica 2 marzo tutti i ragazzi sono invitati alle ore 14 in Oratorio per la sfilata di carnevale che si concluderà in Piazza con una festa tra tutti gli Oratori della Città.

La ripresa in parrocchia della Catechesi degli adulti, sarà questo giovedì 27 febbraio alle ore 21.15 presso l'Oratorio di san Paolo. Chi non avesse ancora ricevuto il materiale per prepararsi lo può trovare in Sacrestia.

Hanno scritto ... Hanno detto

Papa Francesco – dall'Udienza generale, 19.02.2014

Il Sacramento della Riconciliazione è un Sacramento di guarigione. Quando io vado a confessarmi è per guarirmi, guarirmi l'anima, guarirmi il cuore e qualcosa che ho fatto che non va bene. L'icona biblica che li esprime al meglio, nel loro profondo legame, è l'episodio del perdono e della guarigione del paralitico, dove il Signore Gesù si rivela allo stesso tempo medico delle anime e dei corpi. Il Sacramento della Penitenza e della Riconciliazione scaturisce direttamente dal mistero pasquale. Infatti, la stessa sera di Pasqua il Signore apparve ai discepoli, chiusi nel cenacolo, e, dopo aver rivolto loro il saluto «Pace a

voi!», soffiò su di loro e disse: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati». Questo passo ci svela la dinamica più profonda che è contenuta in questo Sacramento. Anzitutto, il fatto che il perdono dei nostri peccati non è qualcosa che possiamo darci noi. Io non posso dire: mi perdono i peccati. Il perdono si chiede, si chiede a un altro e nella Confessione chiediamo il perdono a Gesù. [...] In secondo luogo, ci ricorda che solo se ci lasciamo riconciliare nel Signore Gesù col Padre e con i fratelli possiamo essere veramente nella pace. [...] Infatti, è la comunità cristiana il luogo in cui si rende presente lo Spirito, il quale rinnova i cuori nell'amore di Dio e fa di tutti i fratelli una cosa sola, in Cristo Gesù. Ecco allora perché non basta chiedere perdono al Signore nella propria mente e nel proprio cuore, ma è necessario confessare umilmente e fiduciosamente i propri peccati al ministro della Chiesa. [...]

Mauro Magatti – giornalista Corsera, 20.02.2014

La grande crisi dell'economia mondiale non troverà soluzione limitandosi ai pur necessari adeguamenti tecnici imposti dal tracollo finanziario di cinque anni fa. [...] E' di questo che parla papa Francesco nella sua riflessione su ricchezza e povertà. Una riflessione che ha due pilastri: il primo è che il denaro (ma potremmo estendere il discorso alla tecnica) non si trasforma in un male a condizione di essere utilizzato e fatto circolare generosamente, in vista di produrre beni per sé e per gli altri; il secondo pilastro è che la solidarietà nasce dall'aver bisogno gli uni degli altri: nessun uomo è un'isola, e se è giusto combattere con tutti i mezzi la malattia e la povertà, nessuno può illudersi di stare al mondo da solo, sostenuto unicamente dai soldi o dalla tecnologia. Ora, questi due punti colgono con precisione buona parte dei problemi che le società avanzate stanno cercando di risolvere. L'iperfinanziarizzazione che ha portato alla crisi nasce da quello che John M. Keynes chiamava «il feticcio della liquidità»: una vera e propria malattia che colpisce le economie di mercato [...] negli ultimi decenni tale malattia si è sviluppata nella forma del facile guadagno di «denaro a mezzo di denaro» che ha creato l'enorme montagna di debiti da cui stiamo cercando di liberarci. [...] Circa la solidarietà – parola morta negli anni Ottanta – Francesco è in sintonia con autori come Jurgen Habermas, per il quale proprio la solidarietà va vista come il principio politico di cui l'Europa ha bisogno per nascere, e Joseph Stiglitz, per il quale la redistribuzione è il tema centrale per riaprire la crescita mondiale. La solidarietà di cui parla Francesco nasce dal riconoscimento della relazionalità costitutiva della condizione umana. Una delle distorsioni della forma di individualismo contemporaneo sta nella negazione di questo aspetto. [...]